

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PROCACCI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da notizie sempre più allarmanti sembra siano stati esportati cani di razza sanbernardo dall'Europa verso i paesi asiatici, soprattutto Corea e Cina, il cui fine è l'utilizzazione a scopi alimentari;

la *Bejing HongDing breeding and development company* (Cina) ha creato a questo scopo vari centri di allevamento per la produzione di oltre diecimila cani l'anno. Uno di questi allevamenti è stato individuato nei pressi di Changping;

sembra che la *Bhb&d company* intenda ora creare una nuova razza dall'incrocio tra cani sanbernardo, *tibetan mastiff* e *mongolian dog*;

recentemente la televisione cinese ha reso noto le ragioni « alimentari » sulla scelta di allevare cani sanbernardo: sono resistenti alle malattie, hanno una dieta limitata rispetto ad altri cani di grossa taglia, si riproducono velocemente e mettono al mondo dai nove ai dieci cuccioli a parto che ingrassano in tempi rapidi, tali da consentire la macellazione entro tre quattro mesi dalla nascita;

allevare cani a fini alimentari per il mercato nazionale e per la vendita delle pelli sui mercati esteri, italiano incluso, è una consuetudine della cultura cinese, ormai nota agli europei;

è inaccettabile che cani di qualsiasi razza e specie vengano esportati dall'Europa a fini alimentari, tantomeno cani da salvataggio simbolo della solidarietà con gli umani;

il Ministro delle politiche agricole e forestali ha richiesto proprio in questi giorni al direttore generale della Fao, Jacques Diouf, di adoperarsi perché l'organizzazione dell'alimentazione condanni l'esportazione dei cani a fini alimentari e inserisca questi animali nella lista Fao delle carni non edibili per i Paesi che non li macellano e, dunque, siano dichiarati non esportabili;

se i ministri non ritengano opportuno intervenire in sede diplomatica perché sia posta fine a questo incivile commercio;

se non ritengano di valutare l'opportunità di rigorosi controlli alle dogane e di vietare l'esportazione di cani verso i Paesi asiatici. (4-32734)

MIGLIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dalla autopsia sul corpo di Bruno Montesi, *manager* fiorentino recentemente ucciso a Bagdad mentre vi si trovava per ragioni di lavoro, emergerebbe con evidenza che trattasi di una vera e propria esecuzione;

l'edificio nel quale è avvenuto l'omicidio risulterebbe presidiato e controllato dalla polizia irakena;

è doveroso fare piena luce sulle responsabilità complessive di tale omicidio a tutela delle garanzie generali di sicurezza in cui si trovano ad operare cittadini, tecnici e lavoratori italiani nelle aree « calde » soprattutto del medio oriente —:

quali notizie si è stati in grado di avere sulla dinamica, il movente, le indagini inerenti l'omicidio Montesi;

quali passi siano stati fatti nei confronti del governo irakeno affinché vi sia compiuta e convinta collaborazione dell'autorità di Bagdad per individuare nel più breve tempo possibile mandanti ed esecutori di un crimine che sembra difficilmente ascrivibile ad un tentativo di furto o rapina. (4-32739)

\* \* \*

*AMBIENTE**Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica non ha ben percepito la straordinaria rilevanza e gravità

del sostanziale fallimento della conferenza dell'Aja, tenutasi a fine novembre 2000, che non è riuscita a concordare un'azione comune fra i 184 paesi riuniti per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle sostanze che provocano il buco dell'ozono;

in particolare si è rilevata la profonda differenza fra la posizione degli Stati Uniti e quella dell'Europa e, come se non bastasse, il consueto disaccordo fra i Paesi dell'Unione europea;

la conferenza, che avrebbe dovuto indicare le modalità di applicazione dei parametri ambientali stabiliti nel 1997 a Kyoto, è stata sostanzialmente paralizzata dalla incomunicabilità fra i Paesi del Gruppo Ombrello (USA, Canada, Giappone, Nuova Zelanda ed Australia) ed Europa;

proprio dalla valutazione drammatica dei grandi cambiamenti climatici che, anche nel nostro Paese, sono certamente causa dei disastri ambientali che stiamo subendo, era lecito attendersi uno sforzo corale per « curare il pianeta » e per decidere le modalità per ridurre del 5,2 per cento le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2012;

i Paesi del Gruppo Ombrello hanno teorizzato una assurda « commercializzazione » delle quote di gas da immettere nell'atmosfera, rifiutando sostanzialmente ogni intervento di ristrutturazione energetica interna;

non va sottaciuto il fatto che gli Stati Uniti d'America, con il 4 per cento della popolazione mondiale, provocano il 25 per cento dell'inquinamento dell'intero globo;

la tensione per il fallimento della conferenza è stata così forte da comportare addirittura l'annullamento della prevista festa di gala;

occorrerà ora attendere l'appuntamento di Marrakech, fra un anno, per verificare se nel frattempo il lavoro diplo-

matico avrà prodotto un miracolo, peraltro assai difficile attesa l'intransigenza, sul punto, degli Stati Uniti d'America —:

quali siano state le ragioni che hanno impedito ai Paesi dell'Unione europea di raggiungere una totale omogeneità di posizioni (che certamente avrebbero rafforzato la posizione del nostro continente nei confronti dei Paesi del Gruppo Ombrello), e quali siano le iniziative che si intendano assumere, di concerto con i *partners* europei, per far comprendere soprattutto agli Stati Uniti che, senza il sacrificio di una ristrutturazione energetica interna, non è seriamente pensabile dar attuazione al protocollo di Kyoto. (3-06622)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 19 novembre 2000, alla pagina 14, dà notizia degli inadempimenti del Ministero dell'ambiente rispetto agli obblighi derivanti dalla legge Ronchi 8 novembre 1997;

la normativa prevede che gli enti pubblici coprano il fabbisogno di carta con una quota di carta riciclata pari almeno al 40 per cento del totale —:

se la notizia risponda a verità e, in caso affermativo, se non ritenga che il Ministero dell'ambiente sia un pessimo *Testimonial* delle iniziative ecologico-ambientali. (3-06629)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo la recente intervista al sergente Antonaci al quale è stata riconosciuta la leucemia, malattia contratta in servizio e per causa di servizio, il Ministro della